

	A.O.U. FEDERICO II	U.O.C. Prevenzione e Protezione nei Luoghi di Lavoro
	Norme e Procedure di Sicurezza	Dicembre 2017
	Salute e Sicurezza in Ospedale	Pag 1 di 37

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

nell'AOU Federico II di Napoli

PROCEDURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER I RISCHI SPECIFICI INTERNI

a cura dell' U.O.C. Prevenzione e Protezione nei Luoghi di Lavoro

	A.O.U. FEDERICO II	U.O.C. Prevenzione e Protezione nei Luoghi di Lavoro	
	Norme e Procedure di Sicurezza	Introduzione	Dicembre 2017
	Salute e Sicurezza in Ospedale		Pag 2 di 37

INTRODUZIONE

Il 15 maggio 2008 è entrato in vigore il D.Lgs. del 9 aprile 2008 n. 81, Testo Unico che accorpa tutta la normativa in materia di TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUL LAVORO, a partire dal 1955 a oggi e sostituisce la cosiddetta "626" (D.Lgs. del 19 settembre 1994 n. 626).

Nella promozione di una attività di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori che sia in linea con la filosofia del nuovo Testo Unico, occorre innanzitutto favorire lo sviluppo di una diffusa cultura della sicurezza, cultura che va articolata sui pilastri di una specifica politica aziendale e, soprattutto, di un impegno condiviso da parte di tutti nelle attività di prevenzione.

Fondamentale è, infatti, la diffusione della convinzione che quello della sicurezza sia un impegno condiviso da tutti oltre che una priorità aziendale: la sicurezza e la salute sul lavoro devono essere vissute come un "diritto" e un "dovere" da parte di tutto il personale, in un forte impegno collettivo che consenta l'identificazione delle criticità e dei punti di forza su cui fondare le migliori strategie di miglioramento.

L'Azienda riconosce nell'informazione, formazione e addestramento dei dipendenti una potente leva per aumentare il senso di partecipazione e di responsabilità di tutti i lavoratori nei confronti delle politiche aziendali di sicurezza e per favorire l'adozione di comportamenti allineati con queste.

Il coinvolgimento attivo di tutti i lavoratori è fondamentale nella realizzazione di un più alto livello di sicurezza durante lo svolgimento dell'attività lavorativa in Azienda.

Il presente opuscolo informativo intende perseguire questo orientamento ai fini del miglioramento della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro come previsto dal D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008.

	A.O.U. FEDERICO II	U.O.C. Prevenzione e Protezione nei Luoghi di Lavoro	
	Norme e Procedure di Sicurezza	Introduzione	Dicembre 2017
	Salute e sicurezza in Ospedale	Decalogo	Pag 3 di 37

IL DECALOGO DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

- 1** promuovere la cultura della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro come parte integrante della attività sanitaria;
- 2** favorire un approccio alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro che non si limiti solo ad una pedissequa applicazione del dettato normativo, con una continua rincorsa degli adempimenti da attuare, ma che, invece, promuova un profondo mutamento culturale nell'erogazione del servizio con il privilegiare sempre la sicurezza dell'operatore e del paziente
- 3** operare nel campo della salute e sicurezza sul lavoro secondo la strategia dell'impegno al miglioramento continuo;
- 4** considerare la comunicazione e il confronto come lo strumento fondamentale per ottenere tale miglioramento nelle prestazioni aziendali;
- 5** elaborare documenti e procedure per l'applicazione coerente e uniforme di questi principi.
- 6** mantenere un buon livello di igiene nell'ambiente di lavoro;
- 7** utilizzare solo impianti, macchinari e attrezzature sicure
- 8** indossare sempre DPI idonei e completi
- 9** partecipare attivamente ai programmi di formazione, informazione e addestramento
- 10** favorire la piena collaborazione di tutti al rispetto delle norme e all'adozione di comportamenti sicuri

In quest'ottica, l'Azienda diffonde queste procedure, per sensibilizzare tutto il personale a partecipare attivamente a una efficace e proficua gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

	A.O.U. FEDERICO II	U.O.C. Prevenzione e Protezione nei Luoghi di Lavoro	
	Norme e Procedure di Sicurezza	Introduzione	Dicembre 2017
	Salute e Sicurezza in Ospedale	Gli attori della sicurezza	Pag 4 di 37

GLI ATTORI DELLA SICUREZZA

Il Testo Unico prevede l'esistenza di alcune figure chiave che devono collaborare sinergicamente alla realizzazione di un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

LA DIREZIONE GENERALE

Artt. 17, 18 D.Lgs. 81/2008

Il **Datore di lavoro (DL)** è il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o comunque colui che in azienda esercita i poteri decisionali e di spesa.

Nel caso delle aziende ospedaliere il Datore di lavoro è il Direttore Generale.

Il Direttore Generale provvede, attraverso il Servizio di Prevenzione e Protezione, a predisporre il Documento di Valutazione dei Rischi, attivando tutte le azioni e le risorse necessarie, coadiuvato in questa funzione dal Direttore Sanitario, dal Direttore Amministrativo.

DIRIGENTI E PREPOSTI

Artt. 18, 19 D.Lgs. 81/2008

Il D. Lgs. 81/2008 definisce:

«**Dirigente**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del Datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

«**Preposto**»: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute.

In sostanza, i poteri/funzione dei dirigenti consistono fondamentalmente nel garantire l'organizzazione e la vigilanza,, mentre i preposti sovrintendono agli aspetti operativi dell'attività lavorativa e vigilano sull'osservanza delle direttive preventive impartite.

Dirigenti e preposti, così come previsto dal D.Lgs. 81/2008, hanno il compito fondamentale di verificare e monitorare la concreta attuazione delle procedure di sicurezza sul lavoro stabilite dall'azienda ospedaliera: la loro posizione gerarchica, infatti, consente il controllo diretto sulle modalità esecutive della prestazione e li pone in relazione più immediata con i lavoratori.

	A.O.U. FEDERICO II	U.O.C. Prevenzione e Protezione nei Luoghi di Lavoro	
	Norme e Procedure di Sicurezza	Introduzione	Dicembre 2017
	Salute e Sicurezza in Ospedale	Gli attori della sicurezza	Pag 5 di 37

I LAVORATORI

Art. 20 D.Lgs. 81/2008

In sintonia con l'obiettivo del legislatore di favorire una cultura della sicurezza aziendale che sia sempre più partecipata e diffusa, è fondamentale ricordare l'importanza del coinvolgimento responsabile di tutti i lavoratori nella attuazione delle misure di prevenzione e protezione.

All'interno del D.Lgs. 81/2008 è perciò inserito un articolo tutto dedicato agli *obblighi dei lavoratori* che consistono in:

- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite;
- utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, le sostanze ed i preparati pericolosi ed i dispositivi di protezione individuale (DPI);
- sottoporsi agli accertamenti sanitari;
- segnalare immediatamente eventuali condizioni di pericolo;
- non rimuovere i dispositivi di protezione;
- partecipare alle attività di informazione e formazione.

	A.O.U. FEDERICO II	U.O.C. Prevenzione e Protezione nei Luoghi di Lavoro	
	Norme e Procedure di Sicurezza	Introduzione	Dicembre 2017
	Salute e Sicurezza in Ospedale	Gli attori della sicurezza	Pag 6 di 37

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE - Responsabile (RSPP) e Addetti (ASPP)
Art. 31-33 D.Lgs. 81/2008

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) programma e gestisce le attività inerenti la prevenzione e la protezione dei lavoratori.

Il servizio di prevenzione e protezione provvede a:

- individuare i fattori di rischio;
- effettuare la valutazione dei rischi;
- elaborare le misure preventive e protettive per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro;
- elaborare procedure di sicurezza;
- proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- fornire specifiche informazioni ai lavoratori sui rischi per la sicurezza e la salute e sulle misure di prevenzione e protezione adottate.

Nell'organigramma aziendale della sicurezza, il ruolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è ricoperto dal Dott. Ing. Ciro Bruno.

Collabora col SPP il Dott. Ing. Fabio Florio, Consulente per gli aspetti di Sicurezza e Antincendio.

MEDICO COMPETENTE (M.C.)

Art. 25 /41 D.Lgs. 81/2008

Il **Medico Competente** collabora con la Direzione e il Servizio di Prevenzione e Protezione nell'attuazione delle misure per la tutela della salute e dell'integrità psicofisica dei lavoratori.

Nel corso della sua attività svolge i seguenti compiti:

- effettua gli accertamenti sanitari;
- esprime i giudizi di idoneità alla mansione specifica al lavoro;
- istituisce una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore;
- fornisce informazioni ai lavoratori sul significato degli accertamenti sanitari;
- visita gli ambienti di lavoro;
- collabora all'effettuazione della valutazione dei rischi;
- collabora all'attività di informazione e formazione;

	A.O.U. FEDERICO II	U.O.C. Prevenzione e Protezione nei Luoghi di Lavoro	
	Norme e Procedure di Sicurezza	Introduzione	Dicembre 2017
	Salute e Sicurezza in Ospedale	Gli attori della sicurezza	Pag 7 di 37

- collabora all'attività di promozione della salute.

Nell'organigramma aziendale il Medico Competente Coordinatore è la Prof.ssa Maria Triassi.

MEDICO AUTORIZZATO (MA)

Art. 6 D.Lgs. 230/95

Il **Medico Autorizzato** è responsabile della sorveglianza medica dei lavoratori esposti al rischio da radiazioni ionizzanti classificati come lavoratori esposti di categoria A. Nell'ambito di attività radioesponenti, il Datore di lavoro deve assicurare la sorveglianza medica del personale dipendente avvalendosi esclusivamente di tale figura professionale. È competenza esclusiva del medico autorizzato la sorveglianza medica eccezionale (art. 91, D.Lgs. n. 230/1995) e la consulenza al datore di lavoro in caso di esposizioni accidentali o di emergenza (art. 89, comma 1, lett. d), D.Lgs. n. 230/1995).

Nell'organigramma aziendale della sicurezza, tale ruolo è ricoperto dal dott. Aniello Galdi.

ESPERTO QUALIFICATO (E.Q.)

D.Lgs. 230/95 e s.m.i.

L'**Esperto Qualificato** effettua misurazioni, esami, verifiche o valutazioni di carattere fisico, tecnico in campo radioprotezionistico, sia per assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi di protezione, sia per fornire tutte le altre indicazioni e formulare provvedimenti atti a garantire la sorveglianza fisica della protezione dei lavoratori dalle radiazioni ionizzanti.

In tale ottica, l'E.Q. collabora con il Datore di Lavoro e con la Direzione Sanitaria ed il Servizio di Prevenzione e Protezione svolgendo attività di sorveglianza ambientale, con misure di radioprotezione ed elaborando una relazione contenente le valutazioni e le indicazioni di radioprotezione

Nell'organigramma aziendale della sicurezza, tale ruolo è ricoperto dal dott.ssa Stefania Clemente.

	A.O.U. FEDERICO II	U.O.C. Prevenzione e Protezione nei Luoghi di Lavoro	
	Norme e Procedure di Sicurezza	Introduzione	Dicembre 2017
	Salute e Sicurezza in Ospedale	Gli attori della sicurezza	Pag 8 di 37

RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

Art. 47/50 D.Lgs. 81/2008

I **Rappresentanti dei lavoratori** per la sicurezza sono eletti o designati per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della sicurezza e della salute durante lo svolgimento dell'attività lavorativa.

I rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza:

- accedono ai luoghi di lavoro;
- sono consultati preventivamente in merito alla valutazione dei rischi, all'individuazione, programmazione, realizzazione e verifica delle misure di prevenzione e protezione;
- sono consultati sulla designazione degli addetti al servizio di prevenzione e protezione, all'attività di prevenzione incendi, al pronto soccorso e all'evacuazione dei lavoratori;
- ricevono informazioni e documentazione aziendale inerente la valutazione dei rischi e le misure di prevenzione e protezione.

Nell'organigramma aziendale della sicurezza, tale ruolo è ricoperto dalla dipendente dott.ssa Carmela Troise.

ADDETTI ALL'EMERGENZA E ALLE MISURE DI LOTTA ANTINCENDIO

Art. 46 D.Lgs. 81/2008

Gli **Addetti all'emergenza** sono lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio e di gestione dell'emergenza; essi collaborano con il Servizio di Prevenzione e Protezione affinché si adottino tutte le misure ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei lavoratori e dei degenti in caso di pericolo grave ed immediato.

Le squadre per la lotta antincendio e l'emergenza sono state adeguatamente formate e dotate dei mezzi necessari a far fronte alle emergenze.

Le strutture sanitarie sono ritenute per definizione, strutture ad alto rischio di incendio e, pertanto, il corso di formazione per le squadre di emergenza può essere tenuto solo

	A.O.U. FEDERICO II	U.O.C. Prevenzione e Protezione nei Luoghi di Lavoro	
	Norme e Procedure di Sicurezza	Introduzione	Dicembre 2017
	Salute e Sicurezza in Ospedale	Gli attori della sicurezza	Pag 9 di 37

dai Vigili del Fuoco; è in programma il completamento di un piano formativo di vasto respiro che gradualmente coinvolgerà quasi tutto il personale dipendente.

I nominativi degli addetti vengono riportati nel Piano di Emergenza.

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Art. 45 D.Lgs. 81/2008

Un'azione di primo soccorso può essere necessaria sia in caso di infortunio (sostanzialmente quando l'infortunio è l'unica conseguenza di un evento accidentale o di un'errata procedura) che costituire una delle azioni da attivare nell'ambito di un piano di emergenza. In ogni caso è necessario predisporre un servizio di pronto soccorso, o un nucleo di soccorritori

Gli **Addetti al primo soccorso**, una volta effettuata una prima valutazione della situazione sanitaria, prestano i primi soccorsi alle persone colpite e attivano gli interventi di pronto soccorso.

Il Datore di lavoro, sentito il medico competente, istituisce i servizi in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza, ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. 81/2008.

Il DM 388/2003 regola questa materia, in particolare identificando la dotazione di materiale di primo soccorso (Cassetta di primo soccorso o Pacchetto di medicazione) in relazione alla classificazione aziendale (A, B e C in ordine decrescente) effettuata dal datore di lavoro in collaborazione con il Medico Competente e basata su parametri che ne definiscono la "pericolosità" ed anche il livello di formazione /addestramento del Personale Designato. (16 ore per il gruppo A e 12 ore per i gruppi B e C)

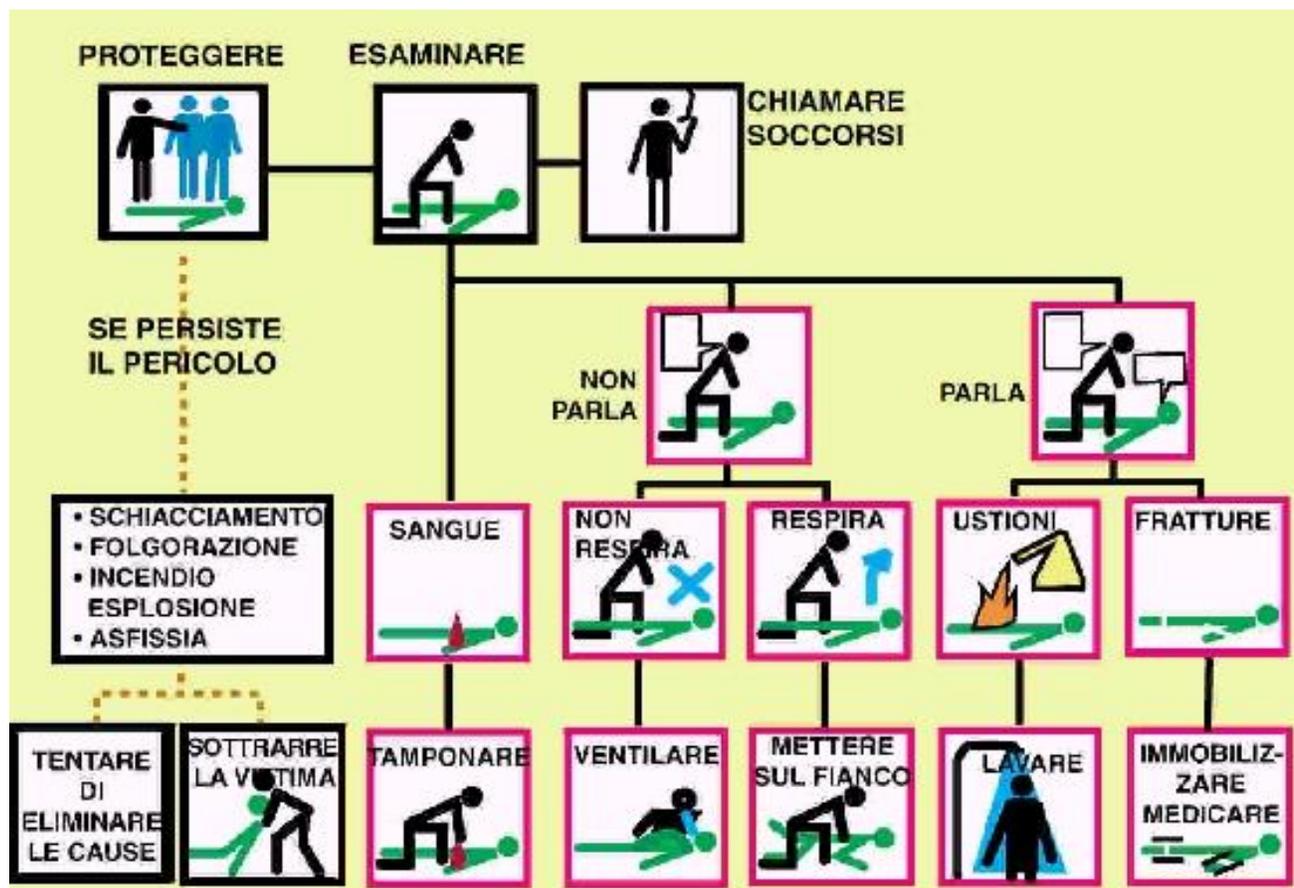
Considerando però che il Documento preliminare "Primi indirizzi applicativi" a cura del Comitato Tecnico delle Regioni e Province Autonome del 10/01/05, all'art. 3 "Requisiti e formazione degli addetti al pronto soccorso" prevede che "... non sono tenuti a svolgere la formazione tutte quelle aziende od unità produttive che indicano come addetto al servizio di pronto soccorso un medico o un infermiere professionale" e preso atto che sono presenti, in tutto l'Azienda, Medici ed Infermieri Professionali, i **lavoratori incaricati del primo soccorso aziendale** sono stati individuati in **tutto il personale medico e infermieristico** presente in Azienda la cui formazione professionale assicura il soddisfacimento dei requisiti previsti dal DM 388/2003; sono stati effettuati appositi

	A.O.U. FEDERICO II	U.O.C. Prevenzione e Protezione nei Luoghi di Lavoro	
	Norme e Procedure di Sicurezza	Introduzione	Dicembre 2017
	Salute e Sicurezza in Ospedale	Gli attori della sicurezza	Pag 10 di 37

corsi BLS-D per il personale sanitario (e anche per quello laico) per la formazione ad attuare il supporto di base alle funzioni vitali anche con l'uso del defibrillatore.

In Azienda è stata redatta ed è vigente una procedura per la gestione di malori, accidenti ed infortuni di soggetti non ricoverati, che individua come primo soccorritore il medico in servizio più vicino e rapidamente raggiungibile e il medico rianimatore.

IL PRIMO SOCCORRITORE, IN CASO DI EVENTO TRAUMATICO, MEDICO, AMBIENTALE DEVE:



	A.O.U. FEDERICO II	U.O.C. Prevenzione e Protezione nei Luoghi di Lavoro	
	Norme e Procedure di Sicurezza	I rischi lavorativi	Dicembre 2017
	Salute e Sicurezza in Ospedale	Classificazione dei fattori di rischio	Pag 11 di 37

I RISCHI LAVORATIVI

GLOSSARIO

Prima di approfondire i diversi fattori di rischio cui risultano esposti i lavoratori durante la loro attività in Azienda, è opportuno chiarire alcuni dei termini che verranno di seguito utilizzati.

Pericolo. Proprietà o qualità intrinseca di un determinato *fattore o agente di rischio* in grado di causare danni alle persone o all'ambiente.

Fattore (o agente) di rischio. Proprietà intrinseca di una determinata entità o situazione, in grado di realizzare l'esposizione del lavoratore a un pericolo.

Rischio. Probabilità che, nelle condizioni di impiego o di esposizione, sia raggiunto il livello potenziale di danno.

Il *rischio (R)* è pertanto dato dalla combinazione di due fattori:

- la *probabilità (P)* che un evento dannoso si manifesti;
- il *danno (D)* che tale evento può originare alle persone o all'ambiente.

Il rischio viene quindi espresso per via analitica dalla seguente formula:

$$R = P \times D.$$

CLASSIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO (secondo ISPESL)

I rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro possono essere divisi in tre grandi categorie di rischio per la *salute* e/o per la *sicurezza*:

1 Infortunistici

2 Igienico - Ambientali

3 Trasversali

<i>1 Rischi per la sicurezza (infortunistici)</i>	<i>2 Rischi per la salute (igienico - ambientali)</i>	<i>3 Rischi per sicurezza e salute (trasversali)</i>
• strutture	• agenti chimici	• organizzazione del lavoro
• attrezzature di lavoro	• agenti fisici	• fattori psicologici
• impianti elettrici	• agenti biologici	• fattori ergonomici
• sostanze pericolose		• condizioni di lavoro difficili
• incendio - esplosioni		

per ogni categoria di rischio analizzeremo i fattori di rischio di maggiore importanza per gli operatori della sanità.

	A.O.U. FEDERICO II	U.O.C. Prevenzione e Protezione nei Luoghi di Lavoro	
	Norme e Procedure di Sicurezza	I rischi per la sicurezza	Dicembre 2017
	Salute e Sicurezza in Ospedale	Rischio elettrico <u>Scheda 1</u>	Pag 12 di 37

RISCHI PER LA SICUREZZA (infortunistici)

DEFINIZIONE.

I rischi per la *sicurezza*, o *rischi di natura infortunistica*, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, cioè di quegli eventuali danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico - traumatico di varia natura (meccanica, elettrica ecc.). Sono esposti a questa categoria di rischio tutti gli addetti che operano presso l'Azienda in quanto i questi fattori di rischio insistono su tutte le mansioni presenti in un ambiente sanitario.

RISCHIO ELETTRICO.

Tutti gli *impianti elettrici* devono essere realizzati a regola d'arte secondo quanto indicato dalle norme del CEI. Tali norme individuano specifiche caratteristiche d'impianto per ciascun ambiente di lavoro. Al termine dei lavori l'installatore deve rilasciare una Dichiarazione di Conformità dell'impianto così come previsto dal D.M. 37/2008.

Procedure e Norme di comportamento

- Non inserire spine da 16 ampère (grosse) in prese da 10 ampère (piccole) utilizzando riduttori;
- evitare l'utilizzo di prese multiple;
- per i collegamenti usare le prese multispina (scarpette) di tipo e portata adatta, solo negli uffici. E' vietato utilizzare le prese multispina in altri ambienti ospedalieri (sale operatorie, rianimazione, ecc.);
- tutto il materiale utilizzato deve essere a norma di legge;
- verificare che ogni apparecchio utilizzatore sia collegato a terra (collegamento all'impianto di terra della struttura oppure presenza del doppio isolamento);
- non manomettere per alcun motivo i componenti e le parti elettriche delle attrezzature di lavoro;
- non coprire con suppellettili attrezzature elettriche, quadri elettrici, ecc.;

	A.O.U. FEDERICO II	U.O.C. Prevenzione e Protezione nei Luoghi di Lavoro	
	Norme e Procedure di Sicurezza	I rischi per la sicurezza	Dicembre 2017
	Salute e Sicurezza in Ospedale	Rischio elettrico <u>Scheda 1</u>	Pag 13 di 37

- accertarsi che i cavi di alimentazione delle attrezzature elettriche siano adeguatamente protetti contro le azioni meccaniche (urto, compressione, taglio ecc.), le azioni termiche (sorgenti di calore) o le azioni chimiche (sostanze corrosive);
 - segnalare subito al preposto o al dirigente la presenza di eventuali cavi danneggiati e con parti conduttrici a vista;
 - segnalare le parti di impianto o di utilizzatori logore o deteriorate;
 - segnalare immediatamente eventuali difetti e/o anomalie nel funzionamento degli impianti e delle attrezzature di lavoro;
 - segnalare immediatamente i casi in cui le attrezzature di lavoro abbiano subito il contatto con liquidi o abbiano subito urti meccanici fuori dalla norma, ad esempio per caduta a terra accidentale;
 - segnalare prontamente l'odore di gomma bruciata, la sensazione di pizzicorio a contatto con un utensile elettrico o una macchina, il crepitio all'interno di un apparecchio elettrico, per evitare possibili incidenti;
 - non sovraccaricare le prese di corrente con troppi utilizzatori elettrici;
 - non tirare mai il cavo di alimentazione per scollegare dalla presa un apparecchio elettrico, ma staccare la spina;
 - collegare l'apparecchio alla presa più vicina evitando il più possibile l'uso di prolunghie;
 - svolgere completamente il cavo di alimentazione, se si usano prolunghie tipo "avvolgicavo";

Quando si lavora in zone di rischio conviene indossare calzature isolanti.

	A.O.U. FEDERICO II	U.O.C. Prevenzione e Protezione nei Luoghi di Lavoro	
	Norme e Procedure di Sicurezza	I rischi per la sicurezza	Dicembre 2017
	Salute e Sicurezza in Ospedale	Attrezzature <u>Scheda 2</u>	Pag 14 di 37

ATTREZZATURE DI LAVORO.

Il D.Lgs. 81/2008 definisce le **attrezzature di lavoro** come "qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere utilizzato durante il lavoro".

In tale definizione rientrano pertanto le macchine e le apparecchiature, anche di carattere medico, utilizzate all'interno dell'Azienda.

Per le macchine il D.Lgs. 81/2008, al Titolo III e nell'Allegato V, individua le caratteristiche di sicurezza delle stesse dando precise indicazioni in merito agli elementi che costituiscono un pericolo.

Tali elementi devono essere:

- protetti;
- segregati;
- dotati di dispositivi di sicurezza.

Inoltre il datore di lavoro è tenuto all'accurata gestione delle macchine e delle apparecchiature.

Le attrezzature devono essere:

- installate in conformità alle istruzioni del fabbricante;
- utilizzate correttamente;
- oggetto di idonea manutenzione.

L'uso di *tutte* le attrezzature di lavoro è assoggettato all'applicazione del D. Lgs. 81/08 Titolo III e della c.d. Direttiva Macchine (Direttiva 93/42/CE e 2006/42/CE).

Ogni nuova attrezzatura messa in servizio deve essere munita della marcatura CE attestante la sua conformità ai requisiti minimi di sicurezza europei. Le attrezzature già in uso e costruite prima del 21/9/96, se conformi alle norme previgenti, possono essere ancora utilizzate.

Procedure e Norme di comportamento:

- non apportare modifiche su attrezzature e apparecchiature;
- non rimuovere i dispositivi di sicurezza;
- fare costante riferimento alle istruzioni del fabbricante contenute nel fascicolo tecnico;
- verificare, prima dell'utilizzo, il corretto collegamento della rete elettrica.

	A.O.U. FEDERICO II	U.O.C. Prevenzione e Protezione nei Luoghi di Lavoro	
	Norme e Procedure di Sicurezza	I rischi per la sicurezza	Dicembre 2017
	Salute e Sicurezza in Ospedale	Segnaletica di sicurezza <u>Scheda 3</u>	Pag 15 di 37

EMERGENZA

Secondo il *D.Lgs. 81/2008* in tutti i luoghi di lavoro il Datore di lavoro adotta le misure necessarie per la sicurezza e la salute dei lavoratori ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei lavoratori, nonché per il caso di pericolo grave ed immediato.

Con l'introduzione del *D.M. 10 marzo 1998* e successivamente del *D.M. 18 settembre 2002 e del relativo aggiornamento D.M. 19 marzo 2015*, sono state fornite indicazioni precise circa la verifica, organizzazione e gestione della sicurezza antincendio negli ambienti di lavoro, con l'obbligo di procedere ad una valutazione specifica del rischio incendio ad integrazione della valutazione dei rischi prevista dall'*art. 18 del D.Lgs. 81/2008*.

Una attenta analisi dei rischi e l'adozione di adeguate misure di prevenzione e di protezione consentono di:

- ridurre il numero delle emergenze;
- affrontare emergenze meno gravi;
- limitare le conseguenze delle emergenze.

Un *incendio* è una *combustione incontrollata*. Per combustione si intende una reazione chimica tra due sostanze che avviene con forte sviluppo di calore:

- il comburente (l'ossigeno dell'aria che rappresenta circa il 20% dell'aria);
- il combustibile (una sostanza solida, liquida o gassosa in grado di bruciare).

Affinché la reazione di combustione abbia inizio e l'incendio si sviluppi, è necessario quella che i tecnici definiscono "causa di innesco" cioè una scintilla, o un aumento di temperatura capace di far iniziare la reazione di combustione.

È stato calcolato che la probabilità d'incendio in un ospedale sia intorno a $1,2 \times 10^{-1}$ ossia circa un incendio ogni 4 anni; tale probabilità non è altissima ma bisogna tenere presente le gravissime conseguenze di un incendio in una struttura di ricovero dove la maggior parte delle persone presenti non sono in grado di deambulare autonomamente.

	A.O.U. FEDERICO II	U.O.C. Prevenzione e Protezione nei Luoghi di Lavoro	
	Norme e Procedure di Sicurezza	I rischi per la sicurezza	Dicembre 2017
	Salute e Sicurezza in Ospedale	Segnaletica di sicurezza <u>Scheda 3</u>	Pag 16 di 37

Procedure e Norme di comportamento:

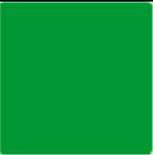
- non depositare sostanze infiammabili o combustibili in luoghi non idonei e senza le dovute cautele;
- non accumulare rifiuti, carta o altro materiale che può essere incendiato accidentalmente;
- utilizzo controllato delle fiamme libere o degli apparecchi generatori di calore;
- accurata pulizia delle aree di lavoro e manutenzione delle apparecchiature;
- non sovraccaricare gli impianti elettrici e far riparare quelli difettosi;
- non ostruire la ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche d'ufficio;
- rispettare le indicazioni relative al divieto di fumo;
- verificare quotidianamente la praticabilità delle vie d'uscita e dei mezzi di estinzione;
- informare adeguatamente i pazienti sulla necessità di osservare le procedure del piano ai fini di garantire l'incolumità a se stessi e agli altri.

In caso di **evacuazione** vige l'osservanza del principio che tutti gli operatori sono al servizio dei pazienti per salvaguardarne l'incolumità.

Per tutte le altre procedure di emergenza ed evacuazione vigenti in Azienda si rimanda al Piano di Emergenza Interno ed Evacuazione.

	A.O.U. FEDERICO II	U.O.C. Prevenzione e Protezione nei Luoghi di Lavoro	
	Norme e Procedure di Sicurezza	I rischi per la sicurezza	Dicembre 2017
	Salute e Sicurezza in Ospedale	Segnaletica di sicurezza <u>Scheda 3</u>	Pag 17 di 37

SEGNALETICA DI SICUREZZA

	Cartelli di divieto	<ul style="list-style-type: none"> • forma rotonda; • pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda (verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un'inclinazione di 45°) rossi (il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello).
	Cartelli antincendio	<ul style="list-style-type: none"> • forma quadrata o rettangolare; • n pittogramma bianco su fondo rosso.
	Cartelli di avvertimento	<ul style="list-style-type: none"> • forma triangolare; • pittogramma nero su fondo giallo, bordone (il giallo deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).
	Cartelli di prescrizione	<ul style="list-style-type: none"> • forma rotonda; • pittogramma bianco su fondo azzurro (l'azzurro deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).
	Cartelli di salvataggio	<ul style="list-style-type: none"> • forma quadrata o rettangolare; • pittogramma bianco su fondo verde (il verde deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello).

	A.O.U. FEDERICO II	U.O.C. Prevenzione e Protezione nei Luoghi di Lavoro	
	Norme e Procedure di Sicurezza	I rischi per la sicurezza	Dicembre 2017
	Salute e Sicurezza in Ospedale	Segnaletica di sicurezza <u>Scheda 3</u>	Pag 18 di 37

ESEMPI DI SEGNALETICA DI DIVIETO



VIETATO FUMARE



**DIVIETO DI ACCESSO
ALLE PERSONE
NON AUTORIZZATE**



**VIETATO
GETTARE SOLVENTI
E SOLUZIONI ACQUOSE
NEGLI SCARICHI**



**VIETATO L'ACCESSO
AI PORTATORI DI
STIMOLATORE
ELETTRICO CARDIACO
(PACE-MAKER)**



NON TOCCARE

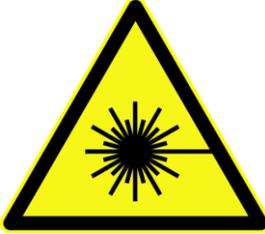
	A.O.U. FEDERICO II	U.O.C. Prevenzione e Protezione nei Luoghi di Lavoro	
	Norme e Procedure di Sicurezza	I rischi per la sicurezza	Dicembre 2017
	Salute e Sicurezza in Ospedale	Segnaletica di sicurezza <u>Scheda 3</u>	Pag 19 di 37

ESEMPI DI SEGNALETICA DI AVVERTIMENTO

SIMBOLI DI RISCHIO SPECIFICO

Pericolo generico	
Radiazioni ionizzanti	
Radiazioni non ionizzanti	
Rischio Biologico	
Alto voltaggio	

	A.O.U. FEDERICO II	U.O.C. Prevenzione e Protezione nei Luoghi di Lavoro	
	Norme e Procedure di Sicurezza	I rischi per la sicurezza	Dicembre 2017
	Salute e Sicurezza in Ospedale	Segnaletica di sicurezza <u>Scheda 3</u>	Pag 20 di 37

Campo magnetico	
Laser	
Radiazioni ottiche	

	A.O.U. FEDERICO II	U.O.C. Prevenzione e Protezione nei Luoghi di Lavoro	
	Norme e Procedure di Sicurezza	I rischi per la sicurezza	Dicembre 2017
	Salute e Sicurezza in Ospedale	Segnaletica di sicurezza <u>Scheda 3</u>	Pag 21 di 37

ESEMPI DI SEGNALETICA DI OBBLIGO



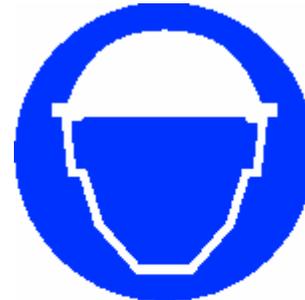
**PROTEZIONE
OBBLIGATORIA
DELLE VIE
RESPIRATORIE**



**GUANTI DI
PROTEZIONE
OBBLIGATORI**



**PROTEZIONE
OBBLIGATORIA
DEL VISO**



**CASCO DI
PROTEZIONE
OBBLIGATORIO**



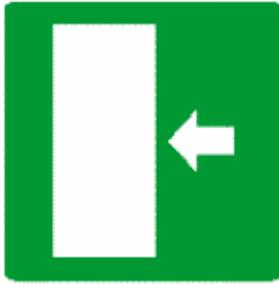
**LAVARE SEMPRE LE
MANI AL TERMINE
DELLE OPERAZIONI**



**PROTEZIONE
OBBLIGATORIA
DEGLI OCCHI**

	A.O.U. FEDERICO II	U.O.C. Prevenzione e Protezione nei Luoghi di Lavoro	
	Norme e Procedure di Sicurezza	I rischi per la sicurezza	Dicembre 2017
	Salute e Sicurezza in Ospedale	Segnaletica di sicurezza <u>Scheda 3</u>	Pag 22 di 37

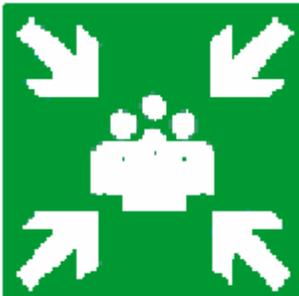
ESEMPI DI SEGNALETICA DI SALVATAGGIO



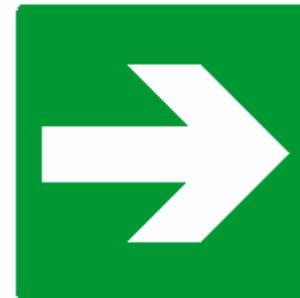
**PERCORSO/USCITA
DI EMERGENZA**



PRONTO SOCCORSO



PUNTO DI RACCOLTA



DIREZIONE DA SEGUIRE
(cartello da aggiungere
a quelli che precedono)



**DOCETTA
LAVAOCCHI
DI EMERGENZA**



**DOCCIA DI
EMERGENZA**

	A.O.U. FEDERICO II	U.O.C. Prevenzione e Protezione nei Luoghi di Lavoro	
	Norme e Procedure di Sicurezza	I rischi per la sicurezza	Dicembre 2017
	Salute e Sicurezza in Ospedale	Segnaletica di sicurezza <u>Scheda 3</u>	Pag 23 di 37

ESEMPI DI SEGNALETICA ANTINCENDIO



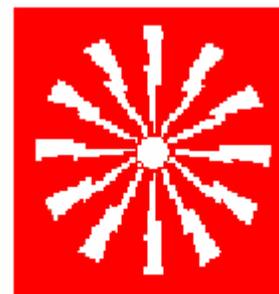
IDRANTE



ESTINTORE



ATTACCO W.F.F.



PULSANTE DI ALLARME ANTINCENDIO

	A.O.U. FEDERICO II	U.O.C. Prevenzione e Protezione nei Luoghi di Lavoro	
	Norme e Procedure di Sicurezza	I rischi per la salute	Dicembre 2017
	Salute e Sicurezza in Ospedale	Agenti Chimici <u>Scheda 4</u>	Pag 24 di 37

RISCHI PER LA SALUTE *(igienico-ambientali)*

I rischi per la salute, o *rischi igienico-ambientali*, sono quelli legati all'esposizione ad agenti ambientali di tipo chimico, fisico o biologico. Tali agenti possono compromettere lo stato di salute dei lavoratori che vi sono esposti.

Agenti chimici

Il personale sanitario è potenzialmente esposto ad una vastissima gamma di sostanze chimiche, quali gas anestetici, farmaci, ma anche detergenti e disinfettanti. Per tali motivi è fondamentale che il personale sanitario sia adeguatamente informato sulle caratteristiche di pericolosità delle sostanze e dei preparati impiegati nei vari ambienti di lavoro e sulle modalità di riconoscimento delle stesse.

Definizioni

- *Sostanze*: gli elementi chimici ed i loro composti allo stato naturale o ottenuti mediante qualsiasi procedimento di produzione, contenenti le impurità derivanti dal procedimento impiegato ed eventualmente gli additivi necessari alla immissione sul mercato.
- *Preparati*: le miscele o le soluzioni costituite da due o più sostanze.

SOSTANZE PERICOLOSE

In base alle direttive dell'Unione Europea le sostanze sono considerate pericolose se appartengono ad una o più delle seguenti categorie:

- Esplosivi* possono esplodere, detonare o deflagrare anche senza l'azione dell'ossigeno;
- Comburenti* a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, provocano una forte reazione esotermica;
- Inflammabili* sostanze con punto di infiammabilità basso;
- Tossici* possono essere letali oppure provocare lesioni acute o croniche in piccola o piccolissima quantità;
- Nocivi* possono essere letali oppure provocare lesioni acute o croniche;
- Corrosivi* possono esercitare a contatto con tessuti vivi un'azione distruttiva;

	A.O.U. FEDERICO II	U.O.C. Prevenzione e Protezione nei Luoghi di Lavoro	
	Norme e Procedure di Sicurezza	I rischi per la salute	Dicembre 2017
	Salute e Sicurezza in Ospedale	Agenti Chimici <u>Scheda 4</u>	Pag 25 di 37

Irritanti possono produrre a contatto diretto, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose una reazione infiammatoria;

Sensibilizzanti possono dar luogo a una reazione di ipersensibilizzazione;

Cancerogeni possono provocare il cancro o aumentarne la frequenza;

Mutageni possono produrre effetti genetici ereditari;

Tossici per il ciclo riproduttivo possono provocare effetti nocivi non ereditari sulla prole o danni a carico della funzione o delle capacità riproduttive;

Pericolosi per l'ambiente qualora si diffondano nell'ambiente, possono dar luogo a effetti immediati oppure differiti per una o più componenti ambientali.

Procedure e Norme di comportamento:

- prendere visione delle etichette e delle schede di sicurezza;
- immagazzinare e manipolare le sostanze comburenti lontano da quelle infiammabili;
- non accumulare negli ambienti di lavoro materiali pericolosi in quantità superiori alla necessità;
- conservare i prodotti in locali areati;
- valutare la possibile sostituzione con altre sostanze e preparati di minore pericolosità;
- indossare i dispositivi di protezione appropriati.

	A.O.U. FEDERICO II	U.O.C. Prevenzione e Protezione nei Luoghi di Lavoro	
	Norme e Procedure di Sicurezza	I rischi per la salute	Dicembre 2017
	Salute e Sicurezza in Ospedale	Agenti Chimici <u>Scheda 4</u>	Pag 26 di 37

1. SIMBOLI UTILIZZATI ANTECEDENTEMENTE ALL'APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO REACH

L'applicazione del nuovo Regolamento REACH è obbligatoria dal 1 dicembre 2010. Anche dopo questa data e' possibile trovarli in confezioni di sostanze chimiche prodotte antecedentemente

Esplorativo (E)



Pericolo: Questo simbolo indica prodotti che possono esplodere in determinate condizioni.

Precauzioni: Evitare urti, attriti, scintille, calore.

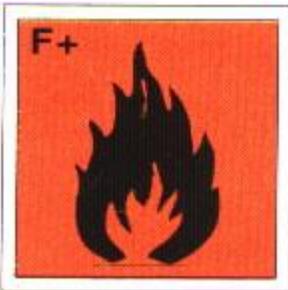
Comburente (O)



Pericolo: Sostanze ossidanti che possono infiammare materiale combustibile o alimentare incendi già in atto rendendo più difficili le operazioni di spegnimento.

Precauzioni: Tenere lontano da materiale combustibile.

Estremamente infiammabile (F+)



Pericolo: Liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 0°C e con punto di ebollizione/punto di inizio dell'ebollizione non superiore a 35°C.

Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione.

Pericolo: Sostanze gassose infiammabili a contatto con l'aria a temperatura ambiente e pressione atmosferica.

Precauzioni: Evitare la formazione di miscele aria-gas infiammabili e tenere lontano da fonti di accensione.

	A.O.U. FEDERICO II	U.O.C. Prevenzione e Protezione nei Luoghi di Lavoro	
	Norme e Procedure di Sicurezza	I rischi per la salute	Dicembre 2017
	Salute e Sicurezza in Ospedale	Agenti Chimici <u>Scheda 4</u>	Pag 27 di 37

Facilmente infiammabile (F)



<u>Pericolo:</u>	Sostanze autoinfiammabili. Prodotti chimici infiammabili all'aria.
<u>Precauzioni:</u>	Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione.
<u>Pericolo:</u>	Prodotti chimici che a contatto con l'acqua formano rapidamente gas infiammabili.
<u>Precauzioni:</u>	Evitare il contatto con umidità o acqua.
<u>Pericolo:</u>	Liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 21°C.
<u>Precauzioni:</u>	Tenere lontano da fiamme libere, sorgenti di calore e scintille.
<u>Pericolo:</u>	Sostanze solide che si infiammano facilmente dopo breve contatto con fonti di accensione.
<u>Precauzioni:</u>	Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione.

Molto Tossico (T+) e Tossico (T)



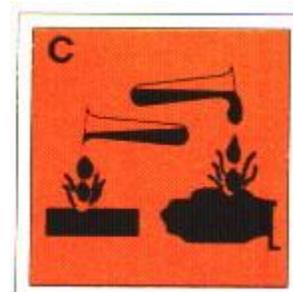
<u>Pericolo:</u>	Sostanze molto pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono anche causare morte. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate.
<u>Precauzioni:</u>	Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.

Nocivo (Xn)



<u>Pericolo:</u>	Nocivo per inalazione, ingestione o contatto con la pelle. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate.
<u>Precauzioni:</u>	Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.

Corrosivo (C)



<u>Pericolo:</u>	Prodotti chimici che per contatto distruggono sia tessuti viventi che attrezzature.
<u>Precauzioni:</u>	Non respirare i vapori ed evitare il contatto con la pelle, occhi ed indumenti.

	A.O.U. FEDERICO II	U.O.C. Prevenzione e Protezione nei Luoghi di Lavoro	
	Norme e Procedure di Sicurezza	I rischi per la salute	Dicembre 2017
	Salute e Sicurezza in Ospedale	Agenti Chimici <u>Scheda 4</u>	Pag 28 di 37

Irritante (Xi)



Pericolo: Questo simbolo indica sostanze che possono avere effetto irritante per pelle, occhi ed apparato respiratorio.

Precauzioni: Non respirare i vapori ed evitare il contatto con pelle.

Pericoloso per l'ambiente (N)



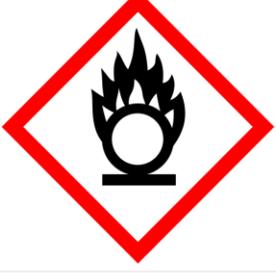
Pericolo: Sostanze nocive per l'ambiente acquatico (organismi acquatici, acque) e per l'ambiente terrestre (fauna, flora, atmosfera) o che a lungo termine hanno effetto dannoso.

Precauzioni: Non disperdere nell'ambiente.

	A.O.U. FEDERICO II	U.O.C. Prevenzione e Protezione nei Luoghi di Lavoro	
	Norme e Procedure di Sicurezza	I rischi per la salute	Dicembre 2017
	Salute e Sicurezza in Ospedale	Agenti Chimici <u>Scheda 4</u>	Pag 29 di 37

2. NUOVI PITTOGRAMMI

Sono obbligatori dal 1 dicembre 2010, data di applicazione del nuovo Regolamento REACH.

	Esplosivo
	Infiammabile
	Comburente
	Gas sotto pressione

	<p>Corrosivo</p>
	<p>Nocivo Irritante</p>
	<p>Tossico</p>
	<p>Dannoso a lungo termine Cancerogeno Mutageno Tossico per la riproduzione</p>
	<p>Dannoso per l'ambiente</p>

	A.O.U. FEDERICO II	U.O.C. Prevenzione e Protezione nei Luoghi di Lavoro	
	Norme e Procedure di Sicurezza	I rischi per la salute	Dicembre 2017
	Salute e Sicurezza in Ospedale	Agenti Fisici <u>Scheda 5</u>	Pag 31 di 37

Agenti fisici.

Gli agenti fisici cui può essere esposto il personale sanitario sono le *radiazioni ionizzanti e non ionizzanti*, il *rumore*, i *campi elettromagnetici*, le *vibrazioni*, le *radiazioni ottiche* e il *microclima* (specialmente per quanto riguarda gli ambienti caldo-umidi).

LE RADIAZIONI IONIZZANTI

Le *radiazioni ionizzanti* prodotte dalle sorgenti radioattive (es. macchina radiogena) sono costituite da fotoni o da particelle aventi la capacità di determinare direttamente o indirettamente la formazione di ioni. Le radiazioni ionizzanti si distinguono in:

- **radiazioni corpuscolari:** particelle alfa, beta, positroni ecc... (poco penetranti);
- **radiazioni elettromagnetiche:** raggi x e gamma di natura ondulatoria (altamente penetranti).

In medicina si fa uso da tempo di vari tipi di radiazione e in particolare di quelle ionizzanti (RI) a scopo diagnostico e terapeutico.

Per prevenire i pericoli derivanti dall'uso delle RI si è sviluppata una disciplina, la radioprotezione, che si occupa della protezione della popolazione esposta a RI e sono state introdotte norme a regolamentarne l'impiego.

Il D.Lgs. 230/95 stabilisce che tutte le attività che implicano la detenzione, immagazzinamento, produzione, utilizzo, manipolazione, trattamento, eliminazione di sostanze radioattive naturali o artificiali e l'impiego di macchine radiogene debbono essere compiute in modo da garantire:

- la sicurezza degli impianti;
- la protezione sanitaria dei lavoratori e della popolazione contro le RI.

Il D.Lgs. 230/95 prevede due figure di riferimento per garantire la sorveglianza fisica e medica dei lavoratori da parte del Datore di lavoro:

- ***l'Esperto Qualificato:*** tecnico che possiede titolo e capacità adeguate, iscritto all'albo degli EQ presso il Ministero del Lavoro. L'EQ deve, in particolare, effettuare le valutazioni di competenza e dare indicazioni al Datore di lavoro per la radioprotezione dei lavoratori;

	A.O.U. FEDERICO II	U.O.C. Prevenzione e Protezione nei Luoghi di Lavoro	
	Norme e Procedure di Sicurezza	I rischi per la salute	Dicembre 2017
	Salute e Sicurezza in Ospedale	Agenti Fisici <u>Scheda 5</u>	Pag 32 di 37

- il **Medico autorizzato**: medico che possiede titolo e capacità adeguate, iscritto allo specifico albo presso l'Ispettorato del lavoro. Provvede, in particolare, all'analisi dei rischi individuali, all'istituzione e aggiornamento dei documenti sanitari ed alla sorveglianza medica dei lavoratori.

Secondo il D.Lgs. 230/95, in base alla valutazione dell'EQ, il personale che opera con fonti radioattive deve essere classificato in:

- esposto di categoria A: soggetto alla sorveglianza fisica con dosimetria personale e ambientale e sorveglianza medica almeno semestrale;
- esposto di categoria B: soggetto alla sorveglianza fisica con dosimetria personale e ambientale e sorveglianza medica almeno annuale;
- non esposti: non sottoposti né a sorveglianza fisica né a sorveglianza medica.

Procedure e Norme di comportamento:

- Ridurre il tempo di esposizione (limitando le operazioni da effettuare nelle vicinanze di sorgenti radioattive);
- aumentare la distanza dell'operatore dalla sorgente (le radiazioni diminuiscono di un fattore quadratico all'aumentare della distanza dalla sorgente);
- impiegare opportune schermature (uso di schermature fisse mobili e indumenti protettivi).

	A.O.U. FEDERICO II	U.O.C. Prevenzione e Protezione nei Luoghi di Lavoro	
	Norme e Procedure di Sicurezza	I rischi per la salute	Dicembre 2017
	Salute e Sicurezza in Ospedale	Agenti biologici <u>Scheda 6</u>	Pag 33 di 37

Agenti biologici.

Il rischio da agenti biologico in ambiente ospedaliero è da presumere come ubiquitario. Ad esso sono considerati esposti non soltanto gli operatori che manipolano materiali biologici, ma tutti coloro che sono direttamente coinvolti in attività di assistenza ai pazienti.

Il rischio da esposizione ad agenti biologici è normato dal Titolo X del D.Lgs. 81/2008.

DEFINIZIONE.

Per agente biologico si intende qualsiasi microrganismo, anche geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che può provocare infezioni, allergie o intossicazione a chi vi si espone.

Gli agenti biologici sono classificati in 4 gruppi a seconda del rischio di infezione.

Gruppo 1 un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani.

Gruppo 2 un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaghi nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

Gruppo 3 un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

Gruppo 4 un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

Valutazione del rischio.

Il Datore di lavoro deve effettuare la valutazione del rischio di esposizione ad agenti biologici al fine di definire:

- procedure e soluzioni specifiche per gli esposti ad agenti biologici;
- procedure da attuare in caso di emergenza;
- modalità di scelta ed impiego dei dispositivi di protezione individuale.

	A.O.U. FEDERICO II	U.O.C. Prevenzione e Protezione nei Luoghi di Lavoro	
	Norme e Procedure di Sicurezza	I rischi per la salute	Dicembre 2017
	Salute e Sicurezza in Ospedale	Agenti biologici <u>Scheda 6</u>	Pag 34 di 37

Sorveglianza sanitaria.

Qualora l'esito della valutazione del rischio ne rilevi la necessità, i lavoratori esposti ad agenti biologici vengono sottoposti a sorveglianza sanitaria.

I lavoratori addetti ad attività che comportano l'uso di agenti del gruppo 3 o 4 devono essere iscritti nel registro degli esposti, nel quale è riportata l'attività svolta, l'agente utilizzato, gli eventuali casi di esposizione individuale.

Il Datore di lavoro deve inoltre mettere a disposizione "vaccini efficaci" per i lavoratori non immuni.

Procedure e Norme di comportamento:

Il personale sanitario, essendo quotidianamente esposto a rischio biologico, deve:

- applicare costantemente le raccomandazioni universali per prevenire la trasmissione di microorganismi sia attraverso i liquidi biologici, sia per via aerea;
- applicare le norme procedurali elaborate dalla Direzione Sanitaria;
- utilizzare rigorosamente i DPI;
- partecipare al programma di immunizzazione attiva.

	A.O.U. FEDERICO II	U.O.C. Prevenzione e Protezione nei Luoghi di Lavoro	
	Norme e Procedure di Sicurezza	I rischi trasversali o organizzativi	Dicembre 2017
	Salute e Sicurezza in Ospedale	Movimentazione manuale dei carichi <u>Scheda 7</u>	Pag 35 di 37

RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI

DEFINIZIONE.

Tali rischi sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'operatore e "l'organizzazione del lavoro" in cui è inserito.

Rientrano in questa categoria di rischio:

- la Movimentazione Manuale dei Carichi;
- il lavoro al Videoterminale;
- lo Stress lavoro-correlato.

Movimentazione Manuale dei Carichi (MMC) e del Paziente

È esposto a rischio da MMC tutto il personale paramedico e ausiliario che effettua movimentazione di carichi (materiale, apparecchiature, ecc...) e in particolare coloro che effettuano movimentazione dei pazienti allettati per i quali il rischio è maggiore in caso di pazienti adulti non collaboranti.

Il D.Lgs. 81/2008 prevede specifici obblighi a carico del Datore di lavoro allo scopo di diminuire le probabilità di lesioni dorso-lombari (low back pain) e patologie del rachide (le più rilevanti per il personale ospedaliero):

- adottare misure organizzative e attrezzature meccaniche per evitare la necessità di movimentazione manuale;
- migliorare l'ergonomia del posto di lavoro;
- informare e formare gli addetti.

È prevista la sorveglianza sanitaria del personale esposto a movimentazione manuale di carichi.

Procedure e Norme di comportamento:

- impiego degli ausili meccanici laddove possibile;
- applicazione corretta delle manovre di movimentazione carichi e trasferimento del paziente.

	A.O.U. FEDERICO II	U.O.C. Prevenzione e Protezione nei Luoghi di Lavoro	
	Norme e Procedure di Sicurezza	I rischi trasversali o organizzativi	Dicembre 2017
	Salute e Sicurezza in Ospedale	VDT <u>Scheda 8</u>	Pag 36 di 37

Lavoro al Videoterminale (VDT)

Il lavoro al VDT espone l'operatore, generalmente il personale amministrativo, a rischi a carico dell'apparato oculo-visivo (bruciore, arrossamento, affaticamento, ecc...) e dell'apparato locomotore (tratto cervicale e lombosacrale).

Il D.Lgs. 81/2008 prevede specifici obblighi a carico del Datore di lavoro circa le caratteristiche della postazione e dell'organizzazione di lavoro:

- misure appropriate per evitare monotonia e ripetitività del lavoro;
- postazioni di lavoro al VDT che rispettino i requisiti minimi indicati dall'Allegato 34 del D.Lgs. 81/2008;
- adeguata organizzazione di pause e tempi di interruzione del lavoro al VDT;
- informazione e formazione del personale addetto.

È prevista la sorveglianza sanitaria del personale che utilizza ripetutamente e ininterrottamente il VDT per 20 ore settimanali.

Procedure e Norme di comportamento:

- mantenere una postura al VDT corretta;
- posizionare adeguatamente tutti gli elementi della postazione di lavoro al VDT.

	A.O.U. FEDERICO II	U.O.C. Prevenzione e Protezione nei Luoghi di Lavoro	
	Norme e Procedure di Sicurezza	I rischi trasversali o organizzativi	Dicembre 2017
	Salute e Sicurezza in Ospedale	Stress e Procedure per lavoratrici gestanti <u>Scheda 9</u>	Pag 37 di 37

Stress lavoro-correlato

Potenzialmente il rischio stress lavoro-correlato può riguardare tutti i lavoratori e qualsiasi ambiente di lavoro.

Lo stress lavoro-correlato può dare origine a disturbi di natura fisica, psicologica o sociale laddove i lavoratori non si sentano in grado di far fronte alle richieste lavorative. Le fonti di pericolo sono molteplici e attengono principalmente a: carichi di lavoro eccessivi, scarsa chiarezza della domanda lavorativa, scarsa adeguatezza dell'organizzazione delle attività, carenze nella comunicazione, scarso supporto dei colleghi e/o superiori.

Procedure per gestanti

Le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento che svolgono attività che comportino esposizione ad agenti fisici, chimici e biologici rischiosi per la propria salute e quella del nascituro, appena appreso lo stato di gravidanza, debbono immediatamente:

- informare il proprio responsabile;
- astenersi dalle attività che comportino esposizione agli agenti suddetti.

La apposita procedura di prevenzione e protezione vigente nella nostra Azienda prevede una valutazione dei rischi per la salute e sicurezza delle gestanti e una sorveglianza sanitaria effettuata dal Medico Competente.